

È l'Ukip dell'eurodeputato Farage

Vola il partito inglese anti Ue

DI SIMONETTA SCARANE

Fino a qualche giorno fa, nel Regno Unito nessuno aveva preso sul serio la formazione politica antieuropeista Ukip (United Kingdom independence party), capitanata dall'eurodeputato Nigel Farage. Anzi, era stata derisa, denigrata e attaccata come il partito dei clowns. Ma i risultati delle elezioni amministrative di giovedì scorso, 2 maggio, l'hanno scaraventata all'improvviso tra i grandi partiti della Gran Bretagna, quanto a consensi, sconvolgendo i giochi elettorali delle maggiori forze politiche del regno di sua Maestà. Dalle urne hanno ricevuto il 25% dei voti totali che gli hanno dato diritto a 147 seggi nei consigli regionali. Nel 2008 avevano ottenuto soltanto il 5%. In particolare, gli antieuropeisti indipendenti di Farage hanno sottratto molti voti ai conservatori: due terzi, circa, dei seggi conquistati alle elezioni amministrative, sono stati sfilati direttamente al partito di Cameron. Tuttavia, tutti e tre i maggiori partiti britannici hanno vacillato sotto l'onda d'urto del risultato elettorale per

le amministrative locali. Secondo il leader, in passato più volte sbeffeggiato, Nigel Farage, i voti arrivati all'Ukip provengono per il 30% dai Tories, per il 30% dai liberal-democratici e per il 20% dai laburisti. Anche il partito degli astensionisti ha votato per l'Ukip, consegnandogli il 10% dei consensi ottenuti con slogan antieuropeisti e con una politica che ineggia all'antipolitica. Farage nei suoi comizi ha spesso sostenuto che il Regno Unito debba uscire dalla Ue per ritrovare la sua sovranità, che l'immigrazione sia fuori controllo e che debba essere drasticamente ridotta. Inoltre, per l'Ukip tutti i politici sono pessimi. Discorsi che hanno fatto presa anche su parte della popolazione giovanile delle teste rasate, dei razzisti e dell'estrema destra. Inoltre, numerosi candidati, a loro volta, hanno rivelato idee antisemite e razziste e per questo sono stati espulsi dal partito, in crisi di crescita, e per questo nell'impossibilità di verificare tutti i suoi candidati, è stata la spiegazione dei vertici. Ma gli scettici aspettano l'Ukip alle elezioni 2015 per verificarne la tenuta.

